



Sommario

- Difficoltà di Obama. E il Sahara? pag. 1
- Risoluzione unanime alla Camera. pag. 2
- Ancora violenze poliziesche in Marocco. pag. 2,3
- Conferenza Internazionale ad Algeri. pag. 3
- Flottiglia dalle Canarie alle coste del Sahara. pag. 3
- Lettera dell'inviato ONU. pag. 4
- Mondiali di calcio antirazzisti pag. 4
- Arrivederci ai Piccoli Ambasciatori di pace. pag. 5
- Segnalazioni stampa. pag.5
- Brevi dall'Italia e dall'Estero pag. 6
- Iniziative verso l'ONU. pag.6
- La 36° EUCOCO. pag.6
- Festeggiamenti per i bimbi sahwari. pag. 2÷5

Redazione

ANSPS
via Ostiense, 152
00154 Roma
tel/fax 06 57 80 639
mail: ansps@libero.it

Hanno collaborato:

Luciano Balducci, Luciano Cason, Marisa Rodano, Jenny Salerno.

A cura di Gianfranco Brusasco.

Grafica e impaginazione
Giovanna A. Stasi

La Newsletter è stata chiusa il:

23 settembre 2010

Difficoltà di Obama. E il Sahara?

Pare serpeggi negli Stati Uniti la delusione per la Presidenza Obama, per la cattiva situazione economica (mancata ripresa e forte disoccupazione), della riforma sanitaria, troppo timida per i progressisti, ma ugualmente invisa ai conservatori ed attaccata con una violenta polemica mediatica e politica dall'area fondamentalista – alla Sarah Palin – di destra. E' vero che, quasi sempre, prima delle *mid term elections* per il rinnovo della Camera e, parzialmente, del Senato, l'inquilino *pro tempore* della Casa Bianca subisce una caduta di consensi. Ma la delusione c'è anche fuori degli Stati Uniti. Si deve forse alla consapevolezza di questa disaffezione la ripresa di attivismo in politica estera dell'Amministrazione, il completamento dell'annuncio ritiro delle truppe di prima linea dall'Iraq, controbilanciato, però dall'annuncio di un più forte impegno in Afghanistan, l'inasprirsi della polemica, pur con aperture, col regime iraniano e lo sforzo di Hillary Clinton che ha riportato al tavolo del negoziato Israeliani e

Palestinesi. Tuttavia non basterà l'attenzione al Medio Oriente. La delusione è avvertita anche in altre aree critiche. "L'impegno del Presidente USA per i diritti umani e per il primato della legalità costituisce un raggio di speranza nel buio", aveva scritto il Presidente della RASD Abdelaziz nel messaggio di congratulazioni rivolto a Obama quando, nell'ottobre del 2009, gli era stato conferito (forse più incoraggiamento che riconoscimento) il premio Nobel per la pace. Ricordando la tragedia del suo popolo, privato dall'intransigenza marocchina, del diritto a esercitare l'autodeterminazione e soggetto nei Territori Occupati a inammissibili violazioni dei più elementari diritti umani, Abdelaziz chiedeva in particolare un intervento per la liberazione dei 7 attivisti dei diritti umani arrestati al ritorno da una visita nei campi profughi. Non sembra, a tutt'oggi, che il buio, neppure per quanto attiene i diritti umani violati dal Marocco,

RASD



Questa Newsletter

Questa newsletter vuole essere uno strumento di contatto tra l'ANSPS e tutto il movimento di solidarietà italiano, fornendo materiali utili al dibattito e notizie sulle iniziative in programma .

Chiunque sia interessato può inviare materiali e notizie, nonché segnalare indirizzi a cui inviarla.

Sia stato squarciato. Si può sperare che Washington possa riaprire anche il dossier sahwari? Sarebbe auspicabile, anche in vista della riunione della IV Commissione dell'ONU (ottobre prossimo) e prima della prossima seduta del Consiglio di Sicurezza, che dall'insieme del movimento di solidarietà col popolo sahwari arrivassero alla Casa Bianca pressanti sollecitazioni.

MR

Ancora festeggiamenti con i bambini sahwari ospiti in Italia

Numerose le iniziative segnalateci per festeggiare la presenza dei piccoli Ambasciatori di pace o, con più di tristezza, salutarne la partenza. Tra le altre segnaliamo:

A **Rosignano Marittimo (LI)** uno dei programmi, probabilmente, più intensi, comprendeva: giornate al circolo velico, escursioni in barca, torneo di calcetto con squadre miste italo/sahwari, una cerimonia nuziale tradizionale (con il coro dei bimbi), cene e dibattiti in alcune feste locali del PD (compresa una a **Castellina Marittima**, prov. di PI). Ancora più intenso e vario il programma dell'accoglienza congiunta di tutti i gruppi della **Provincia di Pisa**, comprendente iniziative con le Amministrazioni locali, proiezione del film "Le nuvole non si fermano", feste come "Siamo tutti qui" e "Porta Party", per un totale di ben 18 iniziative o giornate, tra cui: due giornate al mare, con pesca al largo, visita ad un centro cinofilo, gita in pineta, giornate in piscina, visita ad un maneggio e escursione a cavallo. Per impulso di **Piombino** si sono svolte numerose iniziative, tra cui una partita di pesca in barca, una gita al Parco Acquatico di Follonica, una al parco di Donoratico ed a quello di Suvereto. Queste iniziative hanno visto la presenza di gruppi di bambini ospitati a **Livorno**, **Rosignano**, **Piombino**, **Collesalveti**.

Il **Comune di Pontassieve**, in collaborazione con il **Gruppo Pelago** ha preparato un mini manuale di conversazione italiano/hassanya (la versione sahwari dell'arabo) con qualche decina di frasi, per permettere ai bimbi ed agli Italiani ospitanti di capirsi fin dall'inizio. Festeggiamenti ed iniziative, nel quadro della Festa Democratica di **Greve in Chianti**, hanno coinvolto bimbi, Amministrazioni e volontari dei tre comuni ospitanti congiuntamente: oltre **Greve**, **Impruneta** e **Bagno a Ripoli**,

Segue a pag. 3

RISOLUZIONE unanime alla Camera dei Deputati

E' stata approvata all'unanimità in Commissione Esteri della Camera la Risoluzione degli on. Tempestini e Carmen Motta sulla situazione umanitaria e politica nel Sahara Occidentale, che aveva raccolto firme di Parlamentari di quasi tutti i Gruppi.

Dopo che l'on. Motta l'aveva illustrata, il Sottosegretario Scotti, a nome del Governo, ne accoglieva sostanzialmente il contenuto, chiedendo solo qualche modifica marginale. Egli informava dettagliatamente sulle iniziative assunte per la salvaguardia dei diritti umani, specie per i "sette di Casablanca", e per sollecitare la ricerca di una soluzione politica, nel quadro delle deliberazioni ONU.

Infine, Scotti annunciava nuovi stanziamenti per aiuti umanitari. Positive le reazioni espresse da Zacchera, PdL, e dai Leghisti Farina e D'Amico. Quest'ultimo annunciava anche un'iniziativa analogica, da lui promossa al Consiglio d'Europa. Il Presidente del Forum Esteri del PD, Piero Fassino, altro firmatario, dichiarava di accettare, a nome di tutti i promotori, le proposte di parziale modifica del testo originario. Si poteva così giungere ad una formulazione unitaria, che veniva votata all'unanimità dalla Commissione. A questo punto gli on. Motta e Fassino dichiaravano grande soddisfazione, perché "il testo votato

Impegna il Governo ad agire sul piano umanitario, con aiuti concreti ed a chiedere, per via diplomatica, garanzie per i diritti umani dei Sahwari e la fine dei trattamenti non rispettosi di questi diritti, in particolare verso i prigionieri politici".

"Infine - aggiungeva Fassino - ora si chiede un'iniziativa politica che spinga il Marocco a permettere, finalmente, la realizzazione del Referendum, nonché immediate e concrete misure, per garantire la libera circolazione dei Sahwari tra le due parti del muro, accesso e totale libertà di movimento per osservatori internazionali, rappresentanti della stampa e delle ONG che operano sul terreno."

Ancora violenze poliziesche contro Sahwari ed osservatori stranieri

Più volte, nei mesi di luglio ed agosto, la violenza marocchina si è scatenata, in particolare contro due gruppi di attivisti sahwari, al rientro da viaggi in Algeria, nella città di El Aaiun. La presenza di testimoni internazionali sugli aerei aveva sconsigliato, in entrambi i casi, comportamenti repressivi in volo ed in aeroporto, ma quando i Sahwari sono giunti nei pressi delle loro case, dove folti gruppi di compatrioti festeggiavano l'avvenimento, la prima volta in strada, la seconda in casa, per il blocco di tutte le strade d'accesso, ecco che poliziotti in divisa e in borghese ed agenti dei servizi segreti si scatenavano con manganelli (compreso un recente modello di 75 cm), pugni, calci, sputi, pietre lanciate contro persone e

finestre (prudentemente protette in anticipo da assi e lamiere). Anche chi aveva già assistito, in passato, ad episodi analoghi, parla di violenza mai raggiunta prima. Una donna afferma: "Da quando sono bambina, siamo sistematicamente pestati, ma mai come oggi" In entrambi i casi parecchi degli stessi Sahwari dei due gruppi, sono rimasti feriti in modo più o meno grave, altri Sahwari presenti sono stati anche portati via dalla polizia.

Non solo, ma anche parecchi dei testimoni internazionali (cinque spagnoli nel primo caso, 13 spagnoli ed un messicano nell'altro) tra giornalisti, giuristi, operatori civili, sono stati colpiti e feriti. Essi denunciano anche un tentativo, mandato a vuoto, di sequestro dei

passaporto. In entrambi i casi, solo dopo ore, l'arrivo di un funzionario spagnolo (una specie di console), che già in occasioni simili non evitava mai di dimostrare la sua attitudine scontroso e poco disposta verso i connazionali, consente a questi di essere portati alla "Casa si Spagna", garantendone la sicurezza, ma allontanando i soli testimoni stranieri della situazione. Questi, infatti, solo dopo essere giunti alle Canarie possono lanciare al mondo la denuncia di quanto avvenuto. Immediatamente, Associazioni di Giuristi e ONG attive sul tema presentano circostanziati esposti all'ONU, al Ministero degli Esteri spagnolo, allo stesso Governo di Rabat.

segue a pag. 3

continua da pag.2 'Ancora violenze poliziesche...'

Una preoccupazione particolare riguarda gli stranieri, che sono rimasti in loco, perché impegnati nella cooperazione internazionale e che ora rischiano ogni possibile rappresaglia. Ma questa coraggiosa presenza è l'unico baluardo rimasto per tentare di proteggere i Sahrawi da altre gravi misure, non escluse torture, sparizione, carcere. La vigile attenzione internazionale è la sola "arma" che può impedirlo.

Intanto, dopo oltre un mese d'ospedale, senza alcun controllo indipendente, e dopo ben 53 giorni di sciopero della fame, un medico sahwawi, ma anche con passaporto svizzero per matrimonio, Abbas Mohamed Chej Sbai, viene liberato, forse perché il governo di Rabat teme il ripetersi del caso di Aminatou Haidar, visto che le organizzazioni umanitarie sahwawi ed internazionali,

come Amnesty International avevano iniziati a mobilitarsi, riuscendo anche a far circolare delle foto del ricoverato., che doveva anche impedire un tentativo di trasferirlo "altrove", approfittando della momentanea assenza dei familiari che l'assistevano.

Il Dr. Sbai già in passato era stato condannato per le sue attività ad alcuni mesi di carcere, ridotti quando aveva iniziato un altro sciopero della fame. Il Governo marocchino ha vietato a stampa ed organizzazioni umanitarie marocchine di occuparsi del caso, mentre l'Ambasciata svizzera si era limitata a decidere l'invio di un medico, altra cosa impedita dal Governo.

Ma non è ancora finita: a fine agosto una delegazione di 14 persone della Associazione Canaria di solidarietà, da Tenerife si è recata a El Aaiun, per una iniziativa di protesta sahwawi.

La manifestazione è stata circondata da molti camion di polizia ed esercito, che, senza preavviso, caricavano violentemente la folla. Undici degli Spagnoli presenti sono stati colpiti con violenza e portati via. Per varie ore sono state trattenuti in luogo ignoto, forse una sede della polizia. Gli ultimi tre, rifugiati in un hotel, e bloccati da coloni marocchini, con la pretesa che baciassero la bandiera marocchina, forse solo per la presenza di altri stranieri, l'hanno scampata. Questa volta l'Ambasciata spagnola di Rabat, subito informata, ha annunciato l'invio di un diplomatico, ottenendo che tutti potessero partire il giorno dopo. Dopo aver chiesto conto a Rabat degli avvenimenti, il Governo di Madrid ha considerato chiusa la vicenda.

Link:
<http://www.quinquibali.com/idx.php>
fundaciosaharaoccidental@gmail.com

Conferenza internazionale ad Algeri

Dal 24 al 26 settembre ha luogo ad Algeri la Conferenza internazionale di solidarietà con la Resistenza sahwawi nei Territori Occupati. Un appello alla partecipazione è rivolto a tutte le

forze politiche, ai rappresentanti parlamentari, alle autorità nazionali e locali, alle ONG, agli intellettuali, ai mezzi di comunicazione. Alla Conferenza partecipa una nutrita rappresentanza di Sahrawi dai

Territori Occupati, il cui ritorno è organizzato direttamente dalla Conferenza stessa, con accompagnamento di osservatori internazionali.

Una Flottiglia dalle Canarie alle coste del Sahara

Dopo che il Governo spagnolo ha accettato senza obiezioni le spiegazioni di Rabat sui fatti di El Aaiun, l'Osservatorio per i diritti umani nel Sahara, con l'adesione di molte Associazioni e singoli cittadini, annuncia

la prossima partenza da Las Palmas della "Flottiglia dell'indipendenza", il cui obiettivo principale è "abbattere il blocco informativo che subiscono i territori occupati del Sahara e per il diritto all'autodeterminazione del popolo sahwawi."

Il lavoro preparatorio ha l'obiettivo di salpare il 14 novembre, anniversario degli Accordi di Madrid che segnarono l'inizio della tragedia del popolo sahwawi.

...Continua da pag. 2

con l'Associazione **Selma**. Il gruppo **Saheb di Calcinai (PI)** ha organizzato serate che, con la cena, prevedevano momenti politici, ma soprattutto canti e balli sahwawi realizzati dai bimbi stessi. A **Pontedera** le iniziative sono state varie: tra le altre, un incontro dei bimbi ospiti con Amministratori Comunali e Provinciali. Il *clou* delle iniziative è stato *La notte bianca*, che a visto partecipare anche i bimbi sahwawi ospitati a **Pomarance, S. Giuliano, Pisa e Calcinai**. Il programma, che durava pomeriggio e sera, comprendeva varie attività, giochi ed una cena sulle rive del parco fluviale.

Presso la scuola **S. Beatrice di Roma**, l'**Associazione Bambini + diritti** ha organizzato una serata d'addio con festeggiamenti vari. Ad **Agropoli (SA)** i bimbi, sono stati accolti dalle autorità cittadine e di altri comuni del **Cilento (Castellabate e Giuncano)**, della Provincia e numerosi cittadini. A **Pontassieve**, e località limitrofe, la presenza dei bimbi è stata accompagnata da una dozzina di iniziative, tra feste, serate con giocolieri, cene, gite al lago, incontri con le autorità. Il Comitato **Selma**, con i Comuni di **Cantagallo** e del **Chianti**, nonché di **Tarquinia**, (VT) ha avuto dalla locale **Università Agraria** la disponibilità di uno spazi attrezzati in riva al mare, per parte del soggiorno. A **Santa Maria di Leuca**, nel **Salento**, un gruppo di bambini sahwawi diversamente abili, ha incontrato istituzioni e cittadinanza, in collaborazione con altre 5 associazioni locali, coordinate da **Adelfia e Rio de Oro**.
Segue a pag. 4

Lettera dell'inviato ONU ai Paesi "Amici del Sahara"

L' inviato del Segretario dell'ONU, Ross, ha scritto ai Paesi del "Gruppo di Amici" del Sahara (con cui si intendono: USA, Francia, Spagna, Gran Bretagna e Russia), annunciando un prossimo viaggio nelle capitali [cosa che, intanto, è avvenuta, pare senza particolare esito]. Riassumiamo il testo piuttosto ampio.

Rifatta la storia dei recenti, infruttuosi, tentativi di dialogo, per l'intransigenza dimostrata dal Marocco, e poi dal Polisario, egli afferma che se l'atteggiamento delle parti non muta, non ha senso continuarli. Il suo stesso ruolo andrebbe rivisto. Ross lamenta anche che i due Paesi Vicini (Mauritania ed Algeria) si atteggiino esclusivamente ad osservatori e non diano un contributo alla discussione. Anche i mezzi di incremento della fiducia, che il Consiglio di Sicurezza giudica importanti per aiutare a sbloccare la situazione, sono in pericolo, visto che i tentativi di ampliarli sono stati soffocati. Attualmente sia

le visite familiari per via terra, sia quelle in aereo sono sospese. Il Marocco si è ritirato anche dai seminari congiunti e dall'Università estiva in Algeria. La questione dei diritti umani è ora il tema di maggiore polemica. Il caso Haidar si è risolto grazie allo sforzo dell'ONU e di numerosi Paesi, ma il Marocco continua ad accusare l'ACNUR di favorire l'Algeria e il Polisario. Prima di una prossima riunione (prevista comunque a breve) farà ancora uno sforzo personale per spostare le posizioni delle parti dai ristretti confini delle proprie proposte, per cercare di giungere ad una visione comune e costruttiva. Attualmente il Polisario sostiene che solo il referendum per l'autodeterminazione è una soluzione accettabile. Il Marocco pensa che la sola soluzione possibile sia un negoziato per stabilire una forma d'autonomia, da precisare in seguito. In questo tentativo di sbloccare la situazione, Ross chiede ai Paesi del Gruppo d'Amici del Sahara di esercitare la propria influenza su Polisario, Maroc-

co ed Algeria. Alla lunga, la situazione attuale è insostenibile: lascia spazio a rischi di iniziative estremistiche od anche a avventure militari; i costi a livello nazionale sono insostenibili ed a livello regionale impediscono una politica di sviluppo e di sicurezza comune nell'area. Vanno aumentati i mezzi di incremento della fiducia, come i viaggi familiari e gli incontri tecnici su questi viaggi. Preoccupa il continuo scambio d'accuse sulla violazione dei diritti umani, mentre le due parti dovrebbero proprio partire dal rispetto di questi, per costruire un rapporto positivo. Così gli attacchi personali e politici, sulla stampa, vanno nel senso contrario ad uno sforzo per trovare una soluzione. Concludendo, chiede a Polisario e Marocco di fare uno sforzo per ascoltare gli altri, senza che ciò implichi accettarne a priori le posizioni, ma almeno per dimostrare di volerle conoscere. Alla Algeria chiede di fare uno sforzo, appoggiando le misure di reciproca fiducia, conscia dei pericoli della situazione.

Link: www.poemariosahara.info

Mondiali di calcio antirazzisti a Casalecchio

Anche quest'anno si è svolto il tradizionale "mondiale di calcio" per squadre di Popoli "senza terra", organizzato da UISP e Peace Games, presenti 240 squadre di 60 nazionalità diverse. Tra queste, due "sahrawi", l'ormai storica "Sahara" con Sahrawi residenti in Emilia, l'altra "Junior Sahrawi" dei bambini ospiti in varie località della regione. I volontari di El Ouali hanno fatto anche una mostra, per rendere più visibile la presenza saharawi. I bambini si sono fatti ap-

prezzare, hanno gioito durante le partite, festeggiando i successi anche di altre squadre, cogliendo il vero spirito della manifestazione. Bellissima e toccante la cerimonia di premiazione con tutti i partecipanti in piedi ad applaudire i nostri bambini, che hanno ricevuto la "coppa chilometri" per chi veniva da più lontano, ma che sono stati chiamati sul palco anche dagli altri vincitori, con un bellissimo segno di amicizia.

Vincitrice assoluta è risultata la squadra dei rifugiati somali. Tra gli altri vincitori: il Premio per il Fair Play ai Fans Virtus Bologna; la Coppa "Kick sexism" contro le discriminazioni sessuali nello sport alla Roter Stein di Laipzig (Germania); quella per il maggior impegno generale contro il razzismo al Luxembourg Against Racism del Granducato.

...continua da pag. 3

Lo stesso gruppo è poi stato ospite di **Gavardo (BS)** e **Sesto S. Giovanni (MI)**. L'avvenimento è stato seguito, con ampi servizi, dall'emittente locale *Radio Popolare* (www.radiopopo-lare.it).



A **Grottaminarda (AV)**, su impulso della locale **pubblica assistenza**, si è svolto un incontro tra rappresentanti del Fronte Polisario a di un'azienda specializzata in *web marketing*, la *Quadra-net marketing* che si è impegnata e proporre, a titolo gratuito, un progetto di comunicazione sulla situazione del popolo saharawi, da indirizzare inizialmente a *social networks*, siti web, portali di news ecc.

A **Castel Fiorentino**, assieme ai Comuni di **Montaione, Certaldo, Fucecchio, Galliciano ed Empoli**, i piccoli saharawi, accolti dalle autorità, hanno usufruito dei locali di una scuola, in cui sono stati appositamente allestiti una palestra, un campo giochi, cucina e tutti i servizi. Ampi articoli sul web locale: www.gonews.it/articolo61849.

Segue a pag. 5

Arrivederci ai 'Piccoli Ambasciatori di Pace'

Si è concluso da poco il progetto d'accoglienza estiva dei bambini Sahrawi coordinato dall'ANSPS che ha coinvolto più di 60 associazioni di solidarietà e volontariato, comitati, Comuni, pubbliche assistenze, in ben 13 Regioni Italiane. Siamo, in particolare, contenti della nascita di nuovi gruppi disposti a proseguire il percorso di solidarietà anche in Regioni dove finora il movimento pro sahwari non era ancora sviluppato.

Quest'anno il numero dei bambini è stato contenuto rispetto agli scorsi anni (300 bambini in totale). Si tratta di un fenomeno che si è verificato in tutti i Paesi impegnati nell'iniziativa: Spagna, Algeria, Francia, Belgio, dovuto alla crisi economica globale. Il nostro obiettivo, comunque, resta quello di allargare sempre più l'accoglienza (e attraverso questa il movimento di solidarietà) coinvolgendo nuove realtà disposte a condividere finalità e obiettivi del progetto. L'obiettivo del Progetto

accoglienza, come sempre, è duplice: offrire un paio di mesi di svago e di controlli medici ai bambini dei campi profughi e attraverso queste "Vacanze di Pace" sensibilizzare opinione pubblica e amministrazioni locali sulla causa del popolo sahwari. Sono state tante le iniziative a livello locale che le associazioni hanno realizzato, dando risalto, attraverso i bambini, alla situazione sociopolitica del popolo sahwari (v. apposita rubrica). I nostri sforzi dovranno essere sempre più congiunti per essere ancora più incisivi. Dal punto di vista organizzativo siamo partiti con le grosse difficoltà dovute al "cambio di gestione" e alle problematiche emerse con il Comitato Minor Stranieri (l'Ente governativo preposto) ma grazie all'impegno di tutti, soprattutto dei Partner Locali, che hanno risposto alle esigenze più burocratiche e alle regole più precise che il progetto imponeva, siamo riusciti ad andare avanti. Lo sforzo è stato collettivo e anche il risulta-

to è frutto di un lavoro di serietà che molti hanno fatto nei propri territori. Alcune cose vanno ancora migliorate e il seminario annuale sull'accoglienza potrà essere un'occasione importante per ripartire con nuovi propositi comuni.

Come Equipe Nazionale dell'accoglienza della ANSPS, ci preme ringraziare quanti hanno creduto in noi e ci hanno sostenuto, la Segreteria, la Presidenza e l'Esecutivo dell'ANSPS, il Fronte Polisario in Italia e in Toscana e il Ministero della Gioventù e dello Sport della RASD, partner fondamentali per la realizzazione e la riuscita del Progetto, e ovviamente responsabili, volontari, operatori e famiglie di tutte le Associazioni ed Enti che hanno realizzato, nel concreto, quanto noi abbiamo solamente progettato e coordinato.

Ed ai piccoli amici sahwari, semplicemente arrivederci.

LB

Segnalazioni Stampa

Amici dei Sahrawi, segnalano alcuni articoli, apparsi nei mesi scorsi, sul Sahara Occidentale. Riportiamo le segnalazioni più significative.

L'algerino *El Watan* (2 maggio) e *l'Unità* (5 maggio, due pezzi), illustrano correttamente la vicenda. Invece, è giudicato filo-marocchino un pezzo di Sergio Romano (*Corriere della Sera*, 18 giugno). Si distinguono, come sempre, per disinformazione e insensibilità umana, il *Giornale* (4 giugno), che definisce "sprechi" i progetti umanitari della Regione Emilia-Romagna per i Sahrawi e *l'Eco di Bergamo*, che non perde l'occasione per sciornare tutti i più squallidi luoghi comuni, dell'ufficio propaganda dell'Ambasciata di Rabat.

Esce a **Ginevra** il no. 132 di *Nouvelles Sahraouis*, organo del Comitato svizzero di solidarietà. Il trimestrale *Les amis du monde diplomatique - Belgique*, giugno 2010, contiene un inserto, di dodici fogli, "una settimana con i Sahrawi", che narra con simpatia la questione. Il 18 luglio, la *Nuova Sardegna* parla della presenza a **Nuoro** dei bambini sahwari, con un taglio estremamente amichevole, a partire dai titoli: "Bimbi profughi ospiti in Barbagia - due mesi lontani dalle privazioni".

Radio Popolare dedica un'ora alla presenza dei bimbi a **Sesto S. Giovanni** (20 luglio). Nella stessa data, su *il Tirreno*, molte foto, sulla iniziativa di **Pontedera**: "Notte bianca". (v. *colonnina*). Il mensile dell'Associazione degli Enti Locali Italiani, *Autonomie e Comunità*, pubblica, due articoli "Storie di vita" e "Dolce come l'amore", a cura di Matteo Trombacco, sulla vicenda, lunga e dolorosa, del popolo sahwari. *Io Donna*, inserto di *La Repubblica* (2 settembre), dedica ampio spazio alla questione sahwari.

...continua da pag. 4

A **Piombino**, oltre alle cose già dette, **l'Associazione Gaibilia**, assieme ai Comitati di **Piombino e Grosseto**, ha organizzato incontri con le autorità locali e cene d'addio. Prima dell'ultima, si è svolta una partita di calcetto tra una squadra di bimbi italiani ed una mista formata assieme da bambini sahwari e marocchini, nel più puro spirito che alimenta l'Accoglienza. Analoga serata a **S. Giuliano Terme (PI)** a cura del Comune, d'accordo con la Consulta del Volontariato. Il soggiorno è stato seguito con attenzione, grazie all'Ufficio stampa comunale, dalle cronache locali del *Tirreno* e della *Nazione* e da *La Voce del Serchio*.

A **Cascina**, durante il soggiorno dei piccoli è stata conferita la cittadinanza onoraria, con seduta solenne del Consiglio Comunale, ad Aminatou Haidar, l'eroina della causa sahwari. Il documento è stato ritirato da Abdellahi Mohamed Salem, rappresentante in Toscana del Fronte Polisario. E' seguita una grande festa popolare. I bimbi accolti in provincia di **Roma** hanno partecipato alla Festa del PD, alle **Terme di Caracalla**, aperta da uno spettacolo d'animazione appositamente dedicato a loro.



BREVI DALL' ITALIA

* L'Assessorato alla cultura della **Provincia di Firenze**, diretto dalla nota ballerina Carla Fracci, Ambasciatrice FAO, ha curato la realizzazione di un video sulla permanenza dei bimbi.

* Sempre a **Firenze**, il Presidente della Provincia, Andrea Barducci, ricevendo una delegazione del Governo sahwawi, annuncia una massiccia campagna di sensibilizzazione a favore dei bambini sahwawi, che dovrebbe culminare con una grossa iniziativa internazionale ad ottobre, nel capoluogo.

* Aperte le iscrizioni per un **campo di volontariato YODA** da tenersi dal 4 al 18 dicembre presso la wilaya di Smara. Il costo è di 900 €. Rivolgersi a info@gruppyoda.org.

Il progetto è sostenuto da varie istituzioni ed ONG dell'Emilia Romagna e della Repubblica di S. Marino.

* Il 16 settembre a **Seriato** (BG) presentazione del volume "*Sahrawi, un viaggio nel vento*" a cura della sezione locale de "L'angolo dell'Avventura"

* L'Associazione *Salam*, di **Taranto**, dall'inizio dell'anno ha organizzato un **laboratorio musicale** nei Territori Occupati per giovani sahwawi di ambo i sessi. Il laboratorio ha lo scopo di fornire una preparazione tecnica e salvaguardare le tradizioni culturali. Tre dei giovani del laboratorio sono ora in Italia per realizzare concerti di musica tradizionale sahwawi. Chi fosse interessate a programmare serate può rivolgersi a associazionecooperazionealam@gmail.com.

* La **Tavola della Pace**, che con altre associazioni, organizza ogni anno la **Marcia della Pace Perugia - Assisi**, ha iniziato ad esaminare le ipotesi di lavoro per il 2011. Probabilmente verrà scelto come tema principale della marcia il ritardo nella realizzazione degli obiettivi del Millennio, l'ambizioso progetto, esposto dai Big della Terra in uno dei tanti Summit, per risolvere gran parte dei problemi di arretratezza, specie in Africa. Anche vari leader mondiali, parlando all'ONU, hanno sottolineato questo ritardo, specie in termini di mancato versamento dei capitali promessi. Nel 2010, tra i temi prescelti, c'era anche quello dell'autodeterminazione dei Sahrawi.

BREVI DALLESTERO

No al pesce 'marocchino'

Varie associazioni rendono noto un elenco di 21 imprese spagnole che spacciano per loro produzione scatolette di pesce e frutti di mare proveniente dalle acque atlantiche della RASD, fatti in collaborazione con imprese marocchine e la catena di supermercati MERCADONA. La campagna, oltre ai mezzi tradizionali, prevede anche momenti musicali davanti ai negozi della catena. Gli organizzatori precisano che non intendono boicottare i supermercati, ma convincerli a non commercializzare più questi prodotti, perché "Vendere prodotti rubati, è rubare".

Il Cervantes per i Sahrawi

L'Istituto Cervantes per la difesa della cultura spagnola, incontrando la Federazione delle Associazioni pro sahwawi, annuncia che la situazione economica esige pesanti tagli al bilancio e non consente di mantenere l'impegno di aprire una sede dell'Istituto, nei Territori liberati, entro quest'anno. La realizzazione slitta al 2014. Intanto, saranno potenziate singole attività culturali, poiché, si legge nel comunicato, "la cultura iberica sahwawi è parte integrante di quella iberica", tanto più che lo spagnolo è lingua ufficiale della RASD e tutti i bimbi lo studiano dal III anno.

Il Cile con la RASD

La **Camera dei Deputati del Cile** con 90 voti su 120, ha approvato una Risoluzione che chiede al Presidente della Repubblica il "riconoscimento immediato" della RASD.

Il Regno Unito per l'autodeterminazione

In un'intervista ad un giornale d'Algeri, l'Ambasciatore britannico, Andrew Anderson, afferma che il **Regno Unito** appoggia gli sforzi del Segretario Generale dell'ONU e del suo inviato Ross per una soluzione che "garantisca il rispetto del diritto all'autodeterminazione del popolo sahwawi".

IN BREVE

Iniziative verso l'ONU

Una bozza di LETTERA ai PAESI MEMBRI della IV COMMISSIONE ONU, sulla difesa dei diritti umani e l'allargamento dei poteri della MINURSO, è stata diffusa dalla Task Force europea. In vari Paesi, tra cui l'Italia, si annunciano iniziative verso i propri Governi e verso le Ambasciate locali dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza e della IV Commissione. L'ANSPS ha rivolto una circolare specifica, con queste proposte, alle componenti del movimento di solidarietà in Italia.

In preparazione la 36° EUCOCO 2010

E' entrata nella fase operativa la preparazione della 36° EUCOCO 2010, che si terrà a Le Mans, Francia, dal 28 al 31 ottobre, con una prima seduta, a carattere istituzionale, a Parigi, all'Assemblea Nazionale. L'EUCOCO è l'Assemblea annuale di tutte le Associazioni, gli Enti locali, i Gruppi Parlamentari ed i singoli sostenitori della causa sahwawi. L'EUCOCO si tiene senza interruzioni, dal primo anno del conflitto. Vi partecipano alcune centinaia di delegati provenienti da molti paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia e della Oceania. Ulteriori informazioni e le modalità organizzative sono reperibili, anche in italiano, sul sito www.eucocolemans.org.